



RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ
DEL COORDINATORE EUROPEO

Sig.ra Loyola de Palacio

PROGETTO PRIORITARIO N. 6
LYON-TORINO-MILANO-TRIESTE-LJUBLJANA-BUDAPEST

Luglio 2006

Bruxelles

5. QUESTIONI SENSIBILI

Tali progressi non devono peraltro far dimenticare che il progetto deve ancora far fronte – oltre che a difficoltà di carattere finanziario - a incertezze quanto al calendario di realizzazione di varie tratte.

5.1. Situazione in Val di Susa e ripercussioni sul progetto

Al momento si tratta dell'aspetto più delicato che potrebbe incidere sullo sviluppo dell'insieme dell'asse prioritario, al quale il coordinatore ritiene urgente trovare una soluzione. Il cantiere di Venaus (in Val di Susa), dove doveva essere realizzata una delle quattro gallerie di ricognizione previste, è bloccato dal 2005 a causa dell'opposizione di una parte degli abitanti della valle. I ritardi che ne derivano hanno assunto ormai proporzioni inquietanti e rischiano di avere ripercussioni significative sul calendario di attuazione del progetto. Gli oppositori si sono lamentati rispetto al suo impatto sulla Valle di Susa, in particolare ritengono che:

- il progetto non è giustificato, tenuto conto del traffico previsto e del fatto che la valle di Susa è già interessata da numerose infrastrutture (trasporti-energia);
- la linea storica possiede ancora una riserva di capacità di traffico che essi ritengono rilevante se adeguatamente modernizzata;
- il progetto presenta per la salute (presenza di amianto – radon) e l'ambiente rischi di difficile gestione. A ciò si aggiunge il fatto che la normativa in vigore (Legge n. 441, detta « Legge Obiettivo ») non impone una valutazione di impatto ambientale (EIE) per le gallerie di ricognizione¹³.

Nel quadro del suo mandato, il coordinatore, che si è recato in Valle di Susa il 24 novembre scorso, ha deciso di promuovere una mediazione europea al fine di cercare di rilanciare il dialogo fornendo determinate garanzie agli abitanti della valle. La Commissione ha così incaricato degli esperti di realizzare una valutazione indipendente sulla qualità e la coerenza degli studi eseguiti da Lyon-Turin Ferroviaire riguardo alle questioni che suscitano la preoccupazione degli abitanti della Val di Susa, vale a dire:

- salute;
- ambiente;
- scelta di realizzare una nuova linea anziché di modernizzare quella esistente.

¹² Lo studio è cofinanziato tramite Interreg IIIa e deve essere completato entro il 2008.

¹³ La Commissione ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia quanto alla compatibilità della Legge Obiettivo con il diritto comunitario. L'esclusione delle gallerie di ricognizione – come Venaus dal campo di applicazione completo dell'EIE potrebbe costituire un'infrazione della normativa comunitaria.

Gli esperti hanno così fornito alla Commissione elementi che consentono di giudicare se gli studi realizzati da LTF possono essere considerati affidabili e coerenti con gli obiettivi dichiarati e, se del caso, hanno indicato le eventuali lacune e formulato raccomandazioni sui miglioramenti da apportare o gli studi complementari da integrare. Essi ritengono in particolare che l'ipotesi di una modernizzazione di tutta la linea storica – avanzata dagli oppositori al progetto della nuova linea – non consentirebbe di rispondere all'obiettivo di riequilibrio modale, tenuto conto delle caratteristiche intrinseche di tale linea che risale alla metà dell'

800. La relazione è stata resa nota alla fine di aprile 2006¹⁴.

Al di là dei risultati di tale valutazione, la relazione degli esperti fornisce elementi di informazione sul progetto per consentire agli abitanti della Val di Susa di farsi un'opinione propria sull'interesse di tale opera¹⁵. Pur senza minimizzare i rischi – la scoperta di amianto durante il cantiere resta possibile – né l'impatto sul territorio durante la fase di costruzione, la relazione conferma la conseguenza degli studi in corso, al fine di contenere per quanto possibile l'impatto del progetto sull'ambiente e garantire una corretta gestione dei rischi per la salute. Il governo italiano potrà ricorrere all'osservatorio della Valle di Susa al fine di **fornire risposte chiare e trasparenti agli interrogativi degli abitanti della Valle, in particolare in materia di sanità e ambiente, consentendo loro di raffrontare i vantaggi previsti con il potenziale impatto del progetto** (in particolare durante la fase di costruzione).

Il coordinatore attribuisce particolare importanza alle iniziative che verranno prese attraverso l'osservatorio della Valle di Susa. In particolare invita le autorità interessate, a livello locale, regionale e nazionale, a studiare le modalità per attuare il progetto Lione-Torino contemporaneamente ad un processo di ripristino della Valle di Susa (ad esempio, bonifica dei terreni – interrimento di alcune reti, in particolare quella elettrica¹⁶).

D'altro canto, il coordinatore auspica di potere organizzare un'ampia riflessione sul futuro del trasporto attraverso le Alpi che tenga conto di aspetti quali il riequilibrio modale, il rispetto dell'ambiente, la sicurezza o ancora le conseguenze per i trasporti, a medio e lungo termine, derivanti dal rincaro e dalla scarsità delle energie fossili.

¹⁴ La relazione è disponibile sul sito: http://europa.eu.int/comm/ten/transport/priority_projects/index_en.htm

¹⁵ A seguito dell'incontro tra la sig.ra de Palacio e il presidente del Consiglio italiano Romano Prodi, quest'ultimo ha chiesto che venga realizzata una valutazione da parte di terzi riguardo alla questione del traffico sugli itinerari Francia-Italia. Il coordinatore ha risposto affermativamente a tale richiesta e i risultati dovrebbero essere resi noti in autunno.

¹⁶ La fattibilità dell'interrimento di talune reti elettriche utilizzando le gallerie ferroviarie potrebbe essere esaminata nel quadro del tracciato del progetto nella bassa Val di Susa.